

**Olivieri Office** vince il concorso ristretto in due fasi per la realizzazione del nuovo Centro di Ricerca Universitario e Laboratori Provinciali all'interno del NOI Techpark di Bolzano, il piú grande centro d'innovazione dell'Alto Adige, circa 12 ettari, punto d'incontro che riunisce istituti di ricerca, istituzioni universitarie e aziende innovative, con l'obiettivo di aumentare la competitività attraverso un aumento delle competenze messe in rete.

Per partecipare al concorso ristretto promosso dalla BLS Business Location Südtirol - Alto Adige, che su incarico della giunta provinciale di Bolzano gestisce lo sviluppo del NOI Techpark, erano stati selezionati 10 studi tra cui Cino Zucchi con MoDus, Claudio Lucchin & Architetti Associati, CeZ Calderan Zanovello Architetti, Arch. Aurelio Galfetti (Atelier 4 architetti), Demogo, LORENZatelier, Stecher Srl, Peter Reiter Architekten, zt gmbh e KK architetti associati.

Lo studio genovese diretto e fondato dall'architetto Davide Olivieri, con sede anche a Siviglia, si é aggiudicato il concorso come capogruppo del raggruppamento composto dallo studio di ingegneria di T&D Ingegneri Associati e l'Arch. Simone Langiu come giovane professionista.

**Olivieri Office** propone un'architettura porosa che, attraverso la sottrazione di volumi, genera un sistema articolato caratterizzato da grandi vuoti interni e esterni che diminuisce l'impatto dell'edificio di oltre 22.000 mq, 9 piani, 30 metri di altezza e 100 di lunghezza

In estratto dal giudizio della giura "la definizione scultorea del volume con i vuoti e la configurazione delle facciate con le lamelle regolabili e le diverse tonalità di colore danno origine ad un corpo di fabbrica di alta qualità, che può essere pensato per l'intero fronte della strada e che presenta un valore d'elevata riconoscibilità (...)"

La facciata e il concetto volumetrico del nuovo Centro di Ricerca Universitario e Laboratori Provinciali di Bolzano sarà generatrice per i restanti 7 edifici che si costruiranno su Via Buozi, in maniera da garantire continuità attraverso la successione di facciate in cui il gioco di luci e ombre diventi elemento di progetto.